

soffocati dalla guerra e dall'invasione straniera. Nei versi di Quasimodo la realtà tende a divenire mito, il verso diviene esempio, messaggio, passione e dolore delle cose, il sentimento non è più fatto individuale, bensì esperienza corale, partecipazione alla sofferenza. Tale mirabile equilibrio non è stato eguagliato dalle successive raccolte. Tra il primo volume è compreso il più fecondo periodo di Quasimodo. Per ragioni di età Quasimodo dovrebbe essere considerato contemporaneo di Ungaretti e Montale, invece questi furono i "maestri", mentre Quasimodo appartiene alla seconda generazione dei poeti della "poesia nuova".